

# Ministri di comunione

*discernimento comunitario per la missione*

## ***Dagli Atti degli Apostoli (6,1-7)***

<sup>1</sup> In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. <sup>2</sup> Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. <sup>3</sup> Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. <sup>4</sup> Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». <sup>5</sup> Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. <sup>6</sup> Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. <sup>7</sup> E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

## **Un testo del Card. Mario Grech, Segretario del Sinodo dei Vescovi**

Per papa Francesco sinodalità ecclesiale e rinnovamento pastorale vanno di pari passo. [...] Il processo sinodale che è iniziato non riguarda solo gli specialisti, ma tutti i credenti, in particolare quanti – chierici e laici – sono impegnati direttamente nella pastorale e si interrogano su come portare avanti l'evangelizzazione nel terzo millennio da poco cominciato.

Dai primi mesi del suo ministero petrino, papa Francesco ha consapevolmente contribuito a riscoprire l'immagine conciliare della Chiesa come Popolo di Dio. Per il Vescovo di Roma, parlare del Popolo di Dio [significa] proclamare la dignità incomparabile dei battezzati: in forza dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, tutti i credenti sono testimoni della verità rivelata, protagonisti del discernimento ecclesiale, soggetti attivi dell'evangelizzazione.

Per questo il Papa domanda ai ministri ordinati di rimanere dentro il Popolo, prima di mettersi alla sua testa. È in tal senso che egli parla pure di una «Chiesa dell'ascolto», in cui le decisioni non sono assunte dall'uno senza l'altro. Non vi è dubbio che nella Chiesa locale i vescovi, coadiuvati dai presbiteri e dai diaconi, posseggano l'onore e l'onere della decisione [...]. Ma quest'autorità si esercita

sempre per il bene di tutti e dopo aver prestato ascolto a tutti, perché in tutti – non escluso il più piccolo, come affermava San Benedetto – dimora lo Spirito di Cristo, che è «Spirito della verità» (Gv 14,17). [...] è ascoltando la voce dei fedeli che i pastori giungono, attraverso un attento discernimento, alla decisione pastorale. In tal modo, nella Chiesa, solo i pastori possiedono la responsabilità della decisione (decision taking), ma tutto il Popolo di Dio (dunque i pastori mai senza i fedeli laici) concorre alla sua elaborazione (decision making).

La sinodalità autentica si attua, in ultima analisi, praticando l'arte del discernimento comunitario cioè sforzandosi di interpretare “insieme” – pastori e laici – ciò che lo Spirito Santo dice oggi alla Chiesa (cfr. Ap 2,7). [...]

Ecco allora l'attualità e l'urgenza della sinodalità: una Chiesa più sinodale è, semplicemente, una Chiesa della fraternità, in cui tutti ci sentiamo investiti di diritti e doveri, di doni e responsabilità, sul modello della Chiesa apostolica, caratterizzata da una ricchezza di ministeri e carismi che circondano la figura chiave dell'apostolo, non per scavalcarlo ma per favorire, preparare e prolungare la sua opera di annuncio e di guida.

### ***In preghiera con Madelein Delbrel***

*Nella mia comunità*

*Signore aiutami ad amare,  
ad essere come il filo di un vestito.*

*Esso tiene insieme*

*i vari pezzi*

*e nessuno lo vede*

*se non il sarto che ce l'ha messo.*

*Tu Signore mio sarto,*

*sarto della comunità,*

*rendimi capace di essere nel mondo*

*servendo con umiltà,*

*perché se il filo si vede*

*tutto è riuscito male.*

*Rendimi amore in questa tua Chiesa,*

*perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.*

## ***Domande per la condivisione***

- 1) Non esiste missione senza comunione. Come far sì che le tante realtà in cui si articola la parrocchia non vadano ciascuna per conto suo e i tanti servizi di cui la comunità ha bisogno non soffochino la comunione?
- 2) Gli apostoli invitano i membri della comunità a scegliere alcuni che svolgano un servizio al suo interno e offrono anche dei criteri di fondo per tale scelta. Quali sono le qualità umane e spirituali richieste a chi è chiamato al servizio di discernimento e di comunione insieme ai pastori?
- 3) Con il battesimo tutti i credenti sono chiamati ad essere testimoni del vangelo, protagonisti del discernimento ecclesiale, soggetti attivi dell'evangelizzazione. Quali modalità possono aiutare a far crescere la corresponsabilità e la fiducia reciproca tra preti e laici impegnati nella vita delle parrocchie?

## **Appunti**

## Traccia per l'incontro nei piccoli gruppi

Ci mettiamo alla presenza del Signore in un atteggiamento di ascolto dello Spirito (Preghiera "adsumus"):

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:*

*siamo tutti riuniti nel tuo nome.*

*Vieni a noi, assistici,*

*scendi nei nostri cuori.*

*Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,*

*mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.*

*Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,*

*non ci faccia sviare l'ignoranza,*

*non ci renda parziali l'umana simpatia,*

*perché siamo una sola cosa in te*

*e in nulla ci discostiamo dalla verità.*

*Lo chiediamo a Te,*

*che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,*

*in comunione con il Padre e con il Figlio,*

*per tutti i secoli dei secoli. Amen*

- 5 minuti di silenzio per rileggere i testi e per riflettere a partire dalle 3 domande in fondo alla scheda. (5 minuti)
- Seguendo il metodo della conversazione spirituale nei gruppetti si avvia il discernimento: ogni membro del gruppo farà un primo intervento di circa 2 minuti... senza risponderci e senza avviare dibattiti: si accoglie semplicemente in silenzio la comunicazione degli altri. (20 minuti)
- In un secondo giro ciascuno riprenderà non il suo pensiero, ma quello di un altro che ha risuonato particolarmente in lui... (15 minuti)
- Nel terzo giro si cercherà di convergere su un paio di pensieri più condivisi. Se abbiamo vissuto la comunicazione e l'ascolto in modo spirituale, questo è quanto lo Spirito sta suggerendo alle nostre comunità. (10 minuti)